

Stadio, faccia a faccia Preziosi-Garrone



Enrico Preziosi e Riccardo Garrone insieme al Ferraris

STEFANO ZAINO

QUARANTA minuti di faccia a faccia. Garrone, il presidente della Sampdoria, padrone di casa, Preziosi, il numero uno del Genoa, gradito ospite. Un incontro utile a ribadire le proprie posizioni sullo stadio (nuovo o ristrutturato), Garrone che insiste sul progetto aeroporto, giudica troppo costosa la soluzione Colisa, è perplesso sul Ferraris diverso, Preziosi che non si muove dall'assioma, «la nostra casa è Marassi», ma con identità di vedute con il collega blucerchiato su uno stadio da non comprare (va bene spendere per la messa a norma, ma non per l'acquisto dell'impianto) e sulle necessarie infrastrutture esterne totalmente a carico del

Comune, «perché - dicono i due presidenti - sono opere che non ci competono». Un vertice cordiale, «è normale che ci si confronti - ha commentato Garrone - che ci si veda, ci si senta per telefono, è un argomento che interessa ad entrambi, anomalo sarebbe il contrario», che ha sostituito l'incontro tra Preziosi e il sindaco Vincenzi, «perché - dice il presidente rossoblù - la mia posizione è nota, non è cambiata, lei la conosce, senza fatti nuovi avremmo finito per dirci le stesse cose». Così meglio lasciar perdere, forse Preziosi e la Vincenzi si vedranno la prossima settimana, meglio per il numero uno genoano (esaurita la riunione con Garrone, dalle 12 e 20 alle 13) andare a pranzo con Gasperini e poi nel pomeriggio incontrare la squadra a Pegli.

SEGUE A PAGINA V

Dalla prima

Preziosi-Garrone incontro sullo stadio

PIUTTOSTO, e qui a tuonare è solo Garrone, dall'incontro fra i due presidenti si può trarre spunto per il rilancio di un'idea che il numero uno blucerchiato non intende affatto abbandonare, lo stadio all'aeroporto, «a conti fatti un grande progetto e l'unico valido». Garrone è stato ancora una volta durissimo con l'Enac e con il suo no, che per lui continua ad essere immotivato. «Hanno affermato cose che fanno morire dal ridere e continuo a non vedere la lettera che hanno consegnato al sindaco. L'ho chiesta più volte, ora lo farò formalmente, perché noi abbiamo speso un mucchio di soldi per progetto e studio di fattibilità e non sappiamo ancora cosa di negativo ha trovato l'Enac. Siamo pronti ad appoggiare qualsiasi ipotesi che abbia una sua validità, ma deve avere almeno gli stessi requisiti dell'aeroporto. La Colisa poteva essere interessante, ma mi pare una soluzione molto costosa, il progetto aeroporto continua ad essere il migliore. Chi si è permesso di dire di no, deve

spiegare perché, assumersi le proprie responsabilità, dato che un anno fa era favorevole. Sia chiaro che la mia non è una polemica con il sindaco, lei ha chiesto un parere in via preliminare, ma con chi ha dato questo responso, senza capire che gli stadi sono interesse comune, opere di pubblica utilità».

(stefano zaino)

